

(N. 1255)

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

(PANDOLFI)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(LA MALFA)

e col Ministro del Tesoro

(ANDREATTA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 GENNAIO 1981

Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio  
di entrate supplementari al bilancio operativo per gli anni  
1979 e 1980

ONOREVOLI SENATORI. — Il bilancio CECA si è dimostrato insufficiente a soddisfare il fabbisogno finanziario del settore siderurgico, impegnato in un notevole sforzo di ristrutturazione per la necessità di adeguare le capacità produttive e di ammodernare gli strumenti idonei a ritrovare la competitività indispensabile nei mercati esterni.

I rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio il 9 aprile 1979, hanno pertanto deciso di potenziare i mezzi finanziari di cui la Commissione dispone, assegnando alla CECA, per l'esercizio

1979, entrate supplementari tali da consentirle di equilibrare entrate e spese. Secondo tale decisione il contributo dovuto dall'Italia ammonta a unità di conto europeo 3.693.956.

Con analoga decisione del 18 marzo 1980 si è disposta, per l'anno 1980, un'ulteriore integrazione al bilancio comunitario, onde l'Italia deve anche per il 1980 un contributo di unità di conto europeo 3.693.956.

All'adempimento di tali obblighi è diretto l'articolo 1 dell'allegato disegno di legge, mentre la copertura finanziaria è indicata all'articolo 2.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—**Art. 1.**

È autorizzato il versamento di unità di conto europeo 3.693.956 per ciascuno degli anni finanziari 1980 e 1981, in attuazione delle decisioni dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, rispettivamente del 9 aprile 1979 e del 18 marzo 1980, con le quali è stato deciso di assegnare a detta Comunità entrate supplementari per gli anni 1979 e 1980.

**Art. 2.**

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in complessive lire 8.500 milioni, si provvede quanto a lire 4.000 milioni mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980 e quanto a lire 4.500 milioni mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del predetto capitolo per l'anno finanziario 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.